

LA POLITICA A SANT'AGOSTINO

Nuovi vertici al Circolo della Libertà

Pierluigi Morselli, ex funzionario di banca, è stato eletto presidente



Morselli (a sinistra) e Rabboni

SANT'AGOSTINO. Il Circolo della Libertà di Sant'Agostino, consapevole dell'importanza che rivestono le prossime elezioni amministrative nel Comune, si prepara con puntiglio all'appuntamento. Un momento importante per la doppia veste che ricopre: da una parte c'è la costituzione del Pdl a cui il sodalizio santagostinese non farà mancare il proprio contributo.

Dall'altra la partecipazione al momento elettivo, vero battesimo del fuoco per i Circoli della Libertà e specialmente quello di Sant'Agostino.

Un palcoscenico importante al quale il sodalizio santagostinese non vuole mancare, per questa ragione non lascia nulla al caso: proprio alcuni giorni fa, il gruppo si è riunito per fornire le prime limature ad alcuni punti delle cose da fare e che secondo le intenzioni della dirigenza del Circolo saranno portate sul tavolo di discussione del Pdl di Sant'Agostino.

Nella stessa riunione, per dare maggiore spinta al lavoro del gruppo, si è provveduto ad eleggere un nuovo presidente, dopo le dimissioni di Silvia Guidetti, alla quale va il saluto ed il ringraziamento dei soci per il lavoro e per l'impegno profuso a favore del Circolo.

Pierluigi Morselli è il nuovo presidente del Circolo della Libertà: pensionato, 61 anni, con oltre 30 anni di servizio come funzionario nelle filiali della Cassa di Risparmio di Cento. Morselli, riconoscendo il momento importan-

te e impegnativo, ha voluto al suo fianco nella veste di direttore Marco Rabboni, presidente del Circolo di Cento e ispiratore del gruppo di Sant'Agostino come quello di Comacchio, e che tra qualche giorno terrà a battesimo il Circolo della Libertà anche di Goro (formato per la maggior parte dei soci fondatori da giovani). Morselli è entrato subito nella parte ed ha immediatamente messo a fuoco alcune problematiche, tra cui il ritardo nell'attuazione del Piano Strutturale per l'Alto Ferrarese, presentato proprio nei giorni scorsi e che sarà presentato nuovamente al vaglio dei singoli Comuni dell'Alto Ferrarese. Sottolineando come la lentezza e la mancanza di lungimiranza ha portato il Piano Strutturale a muoversi troppo lentamente cadendo in un periodo di recessione economica e finanziaria che non risparmia il paese del tartufo ferrarese considerato sino a qualche tempo va una isola felice.

«Ora - ha detto Morselli - bisogna rimboccarsi le maniche, lavorare seriamente ed in modo volenteroso».

